

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18, Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.º ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32, Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

NON È PIÙ UN DISASTRO : È L'ANNIENTAMENTO !

Rodiestvenschi prigioniero.

Londra, 31. La Legazione giapponese comunica un rapporto giunto questa sera dall'ammiraglio Togo, dicente che la controtorpediniera Sazanami catturò, la sera del 27, a sud dell'isola di Urkuang, la controtorpediniera russa Biedoff, a bordo della quale furono trovati l'ammiraglio Rodiestvenschi ed un altro ammiraglio gravemente ferito, nonché altri 80 russi fra cui lo stato maggiore della corazzata Cziaz Souvaroff che era stata affondata lo stesso giorno.

Tutti furono fatti prigionieri. Le perdite giapponesi sono ancora sconosciute. Quelle subito dalla prima divisione non oltrepassarono i quattrocento uomini. L'ammiraglio Nisu fu leggermente ferito.

La corazzata Cziaz Souvaroff era la nave ammiraglia della quale fu già annunciato l'affondamento. Si era detto appunto allora che Rodiestvenschi fosse stato levato dalla sua nave, gravemente ferito da una scheggia di granata, e trasportato a bordo di una controtorpediniera. Telegrammi da Vladivostok lo dicevano giunto colà in grave stato; telegrammi da Pietroburgo narravano anzi di un telegramma diretto dallo sfortunato ammiraglio dopo giunto a Vladivostok, alla propria moglie. Telegrammi di fonte giapponese, però, informano già, fino da ieri, che egli era stato fatto prigioniero. La notizia è ora ufficialmente confermata dall'ammiraglio Togo. Il Cziaz Souvaroff aveva uno spostamento di 13700 tonnellate, con equipaggio di 782 uomini, e una settantina di cannoni. Filava 18 nodi all'ora.

Altre navi russe catturate o affondate.

Tochio 31. — Un rapporto dell'ammiraglio Togo in data di ieri, 30, dice che il corpo principale della nostra flotta combinata avendo accettato nel pomeriggio del 28 presso le rocce di Liancourt, la capitolazione delle restanti navi facenti parte del corpo principale russo, avevamo sospeso l'insegnamento.

Mentre però stavamo occupati nel prendere le disposizioni circa le navi arresesi, — così continua il rapporto — avvistammo in direzione di sud ovest il guardacoste Usciacoff.

Immediatamente ordinammo col telegrafo senza fili alle navi Iwate e Jacumo d'inseguirlo.

L'Iwate e il Jacumo intimarono all'Usciacoff di capitolare; ma avendo il suo comandante rifiutato, lo affondarono, alle 6 di sera. Noi raccogliemmo oltre 300 uomini costituenti residuo dell'equipaggio.

Alle ore cinque di sera scoprimmo l'incrociatore corazzato russo Dimitri Donsoi in direzione di nord ovest.

Subito la nostra squadra, divisione seconda, flottiglia di torpediniere, lo raggiunsero e cannoneggiarono vigorosamente.

La nostra seconda flottiglia attaccò durante la notte il Dimitri Donsoi che la mattina seguente trovammo incagliato sul litorale a sud est dell'isola Urbenzig, in vista delle coste Coreane.

Il guardacoste Usciacoff aveva uno spostamento di 4200 tonnellate, filava 16 nodi all'ora; portava un equipaggio di 406 uomini e 26 cannoni.

Il Dimitri Donsoi, incrociatore corazzato, spostava tonnellate 6200, filava 16 nodi all'ora, portava 495 uomini d'equipaggio e 34 cannoni.

L'Iwate e il Jacumo con cui i giapponesi inseguirono il Dimitri Donsoi sono due incrociatori corazzati la cui velocità è rispettivamente di 20 e 21 nodi, quindi ben superiore a quella della nave russa.

Il nome delle navi russe affondate e catturate.

Il rapporto continua.

« Il nostro incrociatore « Nikisaka » e il cacciatorpediniere « Murakumo » assalirono il 28 corrente a mezzogiorno, un cacciatorpediniere russo, che infine affondò.

Secondo le notizie sinora ricevute, e secondo le dichiarazioni dei prigionieri, il risultato della battaglia del 27 e 28 corrente fu questo: Cziaz Souvaroff, Imperatore Alessandro III, Borodino, Dimitri Donsoi, Ammiraglio Nachinoff, Vladimiro Monomach, Ammiraglio Uschiakoff, un incrociatore ausiliario e due cacciatorpediniere furono affondati. Inoltre l'Imperatore Nicola II, Orel, Ammiraglio Apraxin, Ammiraglio Semavin e il cacciatorpediniere Biedoff furono catturati.

Il Sissai Veliki affondò il 28

È L'ANNIENTAMENTO !

La seconda edizione di ieri.

Londra, 31. « Daily Express » recata da Tokio, in data odierna: L'incrociatore « Gromoboi », con circa 800 uomini a bordo, era partito da Vladivostok, probabilmente per unirsi agli avanzi della squadra del Baltico urto contro una mina collocata dai giapponesi, e saltò in aria con tutto l'equipaggio.

Il giornale rileva essersi di ritenere che l'ammiraglio Scridloff fosse a bordo della nave, giacché egli aveva tre giorni fa annunciato di essere in procinto di mettersi in mare, e che l'incrociatore « Rossia » lo avrebbe accompagnato.

« Gromoboi », saltato in aria

Londra, 31. « Daily Express » recata da Tokio, in data odierna: L'incrociatore « Gromoboi », con circa 800 uomini a bordo, era partito da Vladivostok, probabilmente per unirsi agli avanzi della squadra del Baltico urto contro una mina collocata dai giapponesi, e saltò in aria con tutto l'equipaggio.

Il giornale rileva essersi di ritenere che l'ammiraglio Scridloff fosse a bordo della nave, giacché egli aveva tre giorni fa annunciato di essere in procinto di mettersi in mare, e che l'incrociatore « Rossia » lo avrebbe accompagnato.

Come saltò in aria la nave russa « Camtciatca ».

Moji, 31. (Ufficiale). I superstiti della nave officina « Camtciatca » raccontano: La flotta russa, composta di 36 navi era entrata nello stretto di Corea, quando la nave non poté più governare, essendo colpita da parecchie cannonate. Un ultimo colpo avendola colpita nella parte vitale, sessanta uomini si rifugiarono sulle imbarcazioni. Appena si erano allontanati, si produsse una grande esplosione e la nave affondò.

Il capitano e sette ufficiali furono uccisi, due ufficiali feriti. Durante il combattimento, due si gettarono in mare e tre altri annegarono. Potevamo vedere in direzione nord le nostre corazzate, circondate dai giapponesi apparentemente assai danneggiate.

Anche due navi ospedale catturate.

Washington, 31. — Il Ministro degli Stati Uniti a Tochio telegrafa che due navi ospedale russe sono state catturate e condotte a Sasebo, perché sospettate di aver preso parte strategica nella battaglia di Tsushima.

Gli ufficiali russi prigionieri saranno rilasciati sulla loro parola.

Un bilancio spaventoso.

Londra, 31. — La legazione giapponese comunica un rapporto di Togo, datato da Tochio 30, nel quale si fa il bilancio delle perdite russe: ventidue navi tra affondate e catturate, con un tonnellaggio totale di 153400 tonnellate.

Notiamo che le navi principali delle squadre di Rodiestvenschi e Nebogatoff (corazzate, incrociatori corazzati, incrociatori protetti e guardacoste) avevano, secondo i calcoli fatti, un tonnellaggio complessivo di circa 170000 tonnellate. Non è più, dunque, un disastro, ma l'annientamento...

« L'ultima speranza » è svanita.

Londra, 31. — Il Daily Mail ha da Pietroburgo: Quando il rapporto contenente i telegrammi ricevuti è stato consegnato allo Czar, questi costernato ha detto: « Ora l'ultima speranza è svanita. La previsione di Rodiestvenschi alla vigilia della sua partenza si è realizzata ».

A che si riducono le perdite giapponesi.

Londra, 31. La legazione del Giappone comunica il seguente dispaccio da Tokio del 31 maggio: Si annunzia ufficialmente che le avarie subite dalla nostra flotta nell'ultima battaglia navale sono leggerissime. Nessuna nostra corazzata o incrociatore o controtorpediniera fu perduta, tranne tre torpediniere.

Togo fu autorizzato dall'Imperatore a permettere a Nebogatoff di inviare allo Czar un rapporto sull'ultima battaglia e la lista dei morti, feriti e prigionieri, nonché a liberare sulla parola gli ufficiali delle navi Nicola II, Orel, Apraxine, Semanine. Nessun altro ammiraglio oltre ad Rodiestvensky fu catturato sul Biedoff.

Il laconismo di Togo.

Tochio, 31. È caratteristico il laconismo col quale l'ammiraglio Togo annuncia l'esito delle battaglie al Ministro della marina giapponese.

Il suo primo telegramma comprendeva due frasi: « Il corpo principale della seconda e terza flotta

è quasi annientato. Posso assicurarlo. »

Il secondo telegramma dice: « Credo che la flotta giapponese abbia affondate 4 navi russe ».

Le felicitazioni del ministro.

Tochio, 31. — Il barone Yamamoto, ministro della marina giapponese, così risponde.

La seconda e la terza squadra del nemico, che avevano saputo superare facilmente tutte le difficoltà che li accompagnarono il loro viaggio per l'Oriente, si sono dimostrati di una forza non disprezzabile, ma la vostra squadra chiudendo a quelle del nemico la via verso il loro luogo di destinazione, causò fra di esse la confusione ed ha loro distrutto o prese tutte le loro unità di combattimento. Ma con ciò non è ancora compiuta la nostra vittoria. Voi vi siete impadroniti anche dei comandanti del nemico.

È avvenimento ben lieto per la nostra causa nazionale che voi abbiate riportata una tale vittoria. Vi invio le mie sincere felicitazioni e colgo questa occasione per esaltare la gloria del Mikado e ringraziare coloro che sotto i vostri ordini compiono sì gravoso servizio da molti mesi, e per esprimere il mio rimpianto per i caduti e la mia simpatia per i feriti.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. Seduta antimeridiana. — Approvati di prolungare al 31 dicembre 1906 il termine assegnato alla commissione d'inchiesta sulla marina militare dell'art. 4 della legge 18 marzo 1904. Poi si riprende la discussione del bilancio di grazia e giustizia; e il ministro Finocchiaro Aprile risponde ai vari oratori. Annunzia infine che al riaprirsi del Parlamento presenterà il disegno di legge per la riforma del codice di procedura penale, il quale, ispirato alle condizioni, ai sentimenti e alle tendenze dei tempi moderni potrà essere il degno complemento del Codice penale unificato all'Italia da Giuseppe Zanardelli. (Vive approvazioni).

Seduta pomeridiana. Cuzzi svolge una proposta di legge contenente norme relative all'impiego di fili aerei per trasporto di forza elettrica: norme che finora non sono contemplate in nessuna legge. La si prende in considerazione.

Seguitandosi nella discussione del bilancio di grazia e giustizia, il ministro Finocchiaro Aprile termina il suo discorso in risposta ai vari oratori. Rammenta anch'egli il grave e progressivo aumento nelle spese di giustizia e dichiara che intende provvedere perché, pur lasciando alla giustizia ogni mezzo per l'accertamento della verità, sia evitato ogni sperpero. (Sono promesse ripetute troppe volte, perché ingenerino fiducia. Rid.) Il ministro annuncia una serie di progetti e di studi che egli coltiva: fra altro, quello per la precedenza obbligatoria del rito civile sul religioso nel matrimonio. Ma i due problemi ai quali soprattutto egli intende rivolgere le sue cure sono: la tutela della dignità e indipendenza della Magistratura, che considera il sommo e il più sacro dei suoi doveri; e la riforma di procedura penale.

La discussione dei singoli capitoli dà luogo a molteplici osservazioni e raccomandazioni, cui risponde il ministro: ma si finisce con l'approvarli tutti compresi i capitoli dello stato di previsione della spesa fondo per culto, e fondo beneficenza e religione per la città di Roma.

Si approvano a scrutinio segreto alcuni progetti di legge, fra cui quello sui provvedimenti di tesoro per il pagamento delle somme dovute dallo Stato alle società esercenti le reti ferroviarie.

Poi si comincia la discussione del bilancio delle poste e telegrafi; e Giovanni richiama l'attenzione della Camera sulla federazione postale, dichiarando di vedere un segno di regresso e di tendenze antidemocratiche ed illiberali in queste organizzazioni di classi che sono un singolare fenomeno dell'era presente. Queste organizzazioni si sono trasformate gradatamente in vere e proprie associazioni politiche, e tendono con violenta coercizione a menomare l'autorità dello stato con danno evidente dei pubblici interessi. A queste coercizioni confida che il ministro non vorrà cedere, ma procederà per la via che gli è tracciata dalle ragioni del pubblico interesse respingendo le eccessive ed ingiustificate pretese. Non è possibile reclamare continuamente maggiori stipendi per ogni classe di impiegati, e volere contemporaneamente alleviare le condizioni dei contri-

Per un monumento a Beano sul luogo del disastro

Ogni qualvolta io sento lodare la tenacia friulana, mi viene di arrossire pensando alle tante iniziative che anche qui da noi, « nel forte e tenace Friuli », si affievoliscono senza lasciar traccia. Che cosa vorrebbe mai se non fossimo « forti e tenaci » ?

Voglio limitarmi a citare tre casi soli.

A Gemona, quando Umberto I. cadde vittima di esecrando delitto, s'iniziò una sottoscrizione per erigere un ricordo al Re Buono, al Re Martire. Si raccolsero le offerte, si approntò il progetto: e, anzi, dell'attuale Deputato di quel Collegio, architetto comm. D'Arco. Vi furono sollecitazioni private e della pubblica stampa, e il progetto è ancora allo stato di progetto, e il ricordo ha ancora da sorgere.

A Udine, quando avvenne il disastro di Beano — e fu come tenebrosa cupa e lugubre scesa bruscamente sopra un giorno radioso fulgidissimo — corsero non solamente sottoscrizioni per soccorrere gli avventurati che il disastro aveva piombato nel dolore, ma alcuni studenti, per loro conto, iniziarono anche una sottoscrizione per erigere un ricordo nel nostro Cimitero sulle zolle che accolsero le spoglie dei soccombuti nel terribile cozzo; e solamente a Gorizia furono raccolte una sessantina di corone al pietoso scopo; ma non si seppe mai quale somma fosse stata raccolta a Udine; non sorse mai il ricordo che

indicasse dove le vittime lacrimate giacevano... E lessi, giorni sono, di una « domanda » presentata al municipio, da parte del reggimento colpito in quella sciagura, per ottenere di piantar su quelle fosse una pietra che i poveri morti lungamente ricordati...

Più serio è il Comitato formato allo scopo di erigere sul luogo stesso dello scontro, in vicinanza di Beano, un ricordo a memoria delle giovani vite così tragicamente spente. Questo solo Comitato mostra di avere un po' di « tenacia friulana », poiché non ristà dal rivolger appelli, vedendo che i mezzi raccolti allo scopo ancora non bastano. E frattanto, bandì il concorso per la presentazione di progetti; e vedemmo le fotografie dei bozzetti esposte nelle vetrine dei nostri librai.

Ecco l'ultima circolare diramata da quel Comitato, la settimana scorsa:

Al Sigg. Sindaco della Prov. di Udine. Appena sparsasi la dolorosa notizia del disastro di Beano sorse spontanea l'idea di erigere sul luogo un ricordo a memoria delle giovani vite così tragicamente spente.

Costituitosi un Comitato, raccolse una somma che fino ad ora si dimostra però inadeguata alle speranze concepite di far sorgere su quel punto un'opera che risponda non solo allo scopo, ma anche a criteri artistici.

Ora lo scultore Mistruzzi Aurelio, nato non lungi da Beano e residente a Milano ha presentato un progetto che non solo ottiene il plauso di questo Comitato ma di quanti ebbero l'opportunità di vederlo.

Il ferroviere che in atteggiamento di correre sulla ferrovia (la linea orizzontale che si vede a piedi della statua segna un tronco ferroviario) vuole scongiurare il pericolo di un disastro e si affretta e corre, col fanale-segnale, a fermare il treno che si avvanza incontro alla morte!... La statua avrebbe dovuto essere di bronzo, e così il trofeo dell'aquila con palma; la roccia, in pietra viva; e su di essa si sarebbero incisi i nomi delle vittime.

Non entriamo a parlare dei pregi artistici che l'uno o l'altro dei due bozzetti offre, poiché ad uno di essi fu già data la preferenza; ma diamo soltanto che ci sembrerebbe buona cosa modificare lievemente il progetto, sostituendo con qualche altra cosa la « stinge » che sta sopra l'incavo, la quale almeno dalla fotografia, viene quasi a parere un mascherone avente l'ufficio che hanno i consimili in molte pubbliche fontane.

In Italia e fuori

— L'associazione italiana di beneficenza in Trieste (la quale ha un patrimonio di corone 370.910,65) distribuì nel passato anno sussidi per l'importo di corone 38.515,48.

— A Piacenza, è moribondo il vescovo Scalabrini, uno dei più illustri presaghi per l'insigne pietà e per avere nel suo nobilissimo cuore conciliato i sentimenti di Patria e di Religione.

— A Torino, si è suicidato il granatiere Carlo Granaglia.

— Pure a Roma, il ciclista Enrico Vanni di anni 22, causa la colpevole testardaggine di due contadini, volendo schivare un loro cane che essi non si adottarono a trattenere, fu calpestato dagli asini attaccati alla loro vettura. Ne morì. I due contadini furono arrestati.

— Ancora a Roma, giocando, il ragazzo Manlio Petroni di anni nove uccise con una sassata certo Emilio Magrini tredicenne.

— A Torino, l'industriale Ferdinando Garnero sorprese la moglie Mariatena Sarra in adulterio flagrante con il meccanico Giovanni Varetto. Uccise questi, ferì la moglie e poi si costituì ai carabinieri.

Cronaca Provinciale

Civiale.

Ancora della misteriosa scomparsa di ieri sera.

Sulla sensazionale scoperta di cui è cenno nella mia corrispondenza vi posso dare i seguenti interessanti particolari: Nella giacca, qua e là stracciata dalla corrente che l'ha sbattuta per parecchi giorni nei greti, si è rinvenuto un taccuino di panno ricamato a fiori entro il quale si sono trovati una cambiale in data 31 agosto 1905 e firmata da certo Zunanni Giuseppe per l'importo di oltre una trentina di lire, ed un biglietto da visita colla dicitura stampata: Mariutti Giuseppe Udine.

In senso trasversale e col lapis copiativo, si leggono alcune righe indirizzate alla moglie, nelle quali dice di essere partito dalla famiglia col proposito di non più ritornarvi e che dopo otto giorni di ramango viaggio pensa di por fine ai suoi giorni « tra queste amene valli » ove ha passato il più bel tempo della sua vita; manda un bacio a lei ed ai figli.

Tali espressioni fanno supporre che il Mariutti dev'essere battuto nel Natisone, o nell'Alberone, presso S. Leonardo, ove fu visto alle ore 9 del giorno 25 corr.

E perciò il solerte maresciallo dei Carabinieri sig. De Benedetti, dispose perché fossero fatte diligenti ricerche lungo il Natisone dal Ponte di S. Quinto ad Orsaria, ricerche che portarono alla scoperta di un mantello, esso pure stracciato qua e là, e che deve aver appartenuto al Mariutti. Detto mantello è stato trovato nelle acque del fiume, all'altezza del mulino di Purgissimo, dal maresciallo De Benedetti e dal milite che l'accompagnava. Il Mariutti, a quanto pare è partito da Udine circa 15 giorni fa; era capo controllore sulla linea del tram Udine S. Daniele.

Ospiti graditi.

Oggi sono passati per Cividale, ove hanno visitato i nostri vetusti monumenti, gli studenti del R. Liceo di Udine accompagnati dai loro docenti, dal Provveditore cav. A. Battistella e da altre egregie persone che s'erano aggregate alla compagnia, per una gita a Castelmonte.

Al loro passaggio, furono qui ossequiati dal Rettore del Convitto Nazionale e dagli insegnanti delle scuole Tecniche e Ginnasiali.



Bozzetto presentato dallo scultore Aurelio Mistruzzi.

Col tradimento in atto, oltre manifestare sentimenti di pietà verso i caduti, e il sentimento artistico, si renderebbe pure omaggio alla valentia di un nostro concittadino.

A raggiungere questo scopo il Comitato con sicura fiducia intende rivolgersi a tutto il Friuli perché con tale opera sia rappresentato.

Se la venuta desiderata delle LL. MM. il Re e la Regina per la prima volta che visiteranno la nostra Provincia, rappresentata in Udine da tutti i Sindaci dei Comuni, portava al colmo la gioia nostra nel più bel giorno della nostra Esposizione Regionale, purtroppo il disastro della notte successiva vi si accompagnava.

Si è perciò che questo Comitato si rivolge a tutti i Sindaci della Provincia che condivisero gli entusiasmi di quel giorno, pregandoli a ricorciare il dolore universale suscitato da quella funesta notte, ed interessare quindi i rispettivi Consigli a votare una somma che proporzionata alla popolazione del Comune in ragione di un solo centesimo per abi-

tante, può dare i mezzi di raggiungere il pietoso scopo che esso Comitato si è proposto.

Tanto meglio se si aggiungeranno sottoscrizioni private.

Con piena fiducia nella S. V. Illustriss. il Comitato: cav. Berghinz Bernardino, sig. Pietro Marini sindaco di Rivolto-Beano, cav. sac. Massimiliano Turco ex Cappellano di Beano, sig. Giuseppe Mizzan di Beano, conte Lt. Manin sindaco di Corderoip.

Le oblazioni possono essere spedite alla Direzione del giornale « La Patria del Friuli » in Udine.

Oltre il progetto prescelto, ne aveva presentato uno anche lo scultore nostro concittadino Isidoro Zugolo, del quale pure diamo un disegno.



Bozzetto presentato dallo scultore Isidoro Zugolo.

Il Mariutti, conosciuto da molti in città, manca dalla famiglia appunto da una quindicina di giorni, in seguito, dice, a imbarazzi finanziari. Egli fu a Cividale il giorno 20, ospite dei suoi parenti signori Podrecca e Tuzzi, si mostrava corrucciato, ma nessuno dubitò che avesse intenzioni suicide. Il 21 fu a Castelmonte, da dove fece ritorno il giorno stesso. Il 22 e 23 rimase a Cividale e mangiò o per non farlo. Il 24 mattina partì e l'indomani fu notato a S. Leonardo, in ritorno, pareva, a Cividale. Poi nulla si seppe di lui; senonché la scoperta della giacca colta su una lettera e quella dell'impermeabile non lasciano dubitare sulla violenta sua fine.

Il suicidio del capocontrollore Giuseppe Mariutti.

CIVIDALE, 1, ore 11,30. — Nel Natisone, nel Golfo della Lesa, alle ore 9 di stamane, fu trovato il cadavere del suicida Mariutti. (Vedi corrispondenza da Cividale).

Sesto al Reghena.

Una bambina annegata. Anche oggi, alla distanza di 25 giorni appena dall'annegamento del fanciullo ottenne Pellarin Giuseppe di Francesco, dobbiamo registrare un'altra tremenda sciagura, che ha portato la desolazione in una laboriosa famiglia.

Ieri l'altro la bambina Zanon Maria di Giovanni, d'anni 4, eludendo la vigilanza dei famigliari, uscì di casa e si pose a trastullarsi lungo il ciglio di un fossato ripieno d'acqua, sito a poca distanza dall'abitazione.

Non si sa come vi cadde dentro. Poco dopo la mamma, che erasi recata alla ricerca della sua creatura, la rinvenne già annegata. Tralascio di descrivere il dolore e la disperazione di quella famiglia a tale triste scoperta.

S. Vito al Tagliamento.

Passaggio di militari. Stamattina è giunta a San Vito la 1.ª brigata del 14.º reggimento artiglieria di campagna, di stanza a Ferrara. E' composta di 195 militi, 118 cavalli, un maggiore, tre capitani e 4 ufficiali.

È stata acquarterata in varie e comode località del paese. Domattina a buon'ora ripartirà alla volta di Spilimbergo, per eseguire i tiri a quel poligono.

Domani stesso, domenica, giungerà a S. Vito la 3.ª brigata del medesimo reggimento, composta di 12 ufficiali, 195 militi e 177 cavalli; e venerdì p. v. la 2.ª brigata, che si compone di 7 ufficiali, 132 militi e 118 cavalli, per proseguire poi esse pure, dopo una giornata di riposo, per Spilimbergo.

Gemona.

La caduta di un cieco. Questa sera verso le sei e mezza, con vettura giunse nel nostro ospedale, dove fu accolto d'urgenza, il cieco Zuzzi Giovanni di anni 74 di Resia, il quale aveva la testa insanguinata, coperta maleamente da un fazzoletto e da un cappellaccio. Il povero girava per i nostri paesi quistando e per sua guida aveva un cane tenuto a catena. Oggi trovavasi nella vicina Artegna nel borgo di Clama. Condotto dal fido cane camminava lungo la diga di un torrentello, in quel sito alto di qualche metro sul terreno circostante. Ad un certo punto mancògli un piede ed il misero precipitò da un'altezza di circa sei metri sul sottostante acciottolato di un cortile.

Immediatamente accorsero alcune persone dalle case vicine, che non potendo far altro mandarono per il medico dott. Merluzzi, il quale d'accordo col Municipio, dispese tosto per il suo invio a questo ospedale civile. Il povero cieco, a quanto riferì il vetturino, riportò una larga ferita alla testa e la frattura di alcune costole.

Ampezzo.

Elenco dei doni ed offerte pervenute al Comitato dell'Esposizione per beneficenza da tenerli il 29 corr.

- Felice Bisleri, Milano, calkamo in bronzo dorato, due portasigarette, 16 portaceneri, 6 ascegni carte. Sac te Michele Rua, Torino, libri vari di amena letteratura, prof. Giuseppe Loschi, Valombrosa. Una menzogna di Savina, romanzo, Guida illustrata di Udine, Fratelli Biontoni, Santemporello, 11 pacchetti piante alimentari, Maria Covis Florida, Udine, calamaio, lume, portafiammiferi, grattugia, spazzola, staccio passa brodo, Michele Musina e famiglia, Gorizia, punta-spilli, portamantelli in ricamo, 12 fazzoletti, borsetta, Guisto Venier, Udine, portasapone con specchio, Polentarutti Giorgio, Sanruis L. 1, Facel Felietta, Sezza, camicia da donna, Circolo Agricolo, Ampezzo, 2 quintali grano, Sac. Armando Zani, Udine, L. 2,30, Sac. prof. Luigi Paoletti, platto, bottiglietta e bicchiere in cristallo, Sac. Amadio Parasatti, L. 5, Sac. Antonio Trojano, Sanruis, L. 5, Mons. Antonio Bonanni, Ravico, L. 5, Maria Grazia, Ampezzo, fazzoletto seta, N. N. tabacchiera e ligncci, Beneficenti Alfonso, Udine, Mastro, carta e buste sospese, almanacchi, giocuoli, notes, cartoline e immagini sacre, Martinis Giuseppe, Ovaro, Gondola con conchiglie, portasapone e croce in perline, Sac. Luigi Nigri, Ampezzo, orologio d'argento, ferma carte in marmo, 2 corone con crocicchio d'argento, Augusto Faleschi e famiglia, Moggio, L. 5, Caterina Traversa, Trieste, L. 5, Ella D'Arconco, Gemona, in cornice dorata, Giuseppe Elia, Necessarie per scrivere.

Palmanova.

Al confini.

Chi è abituato a varcare spesso a piedi od in vettura il vicino confine politico, si deve essere accorto dei giorni passati, che la linea austriaca contrariamente a quel che faceva in passato, visitava minutamente i passanti per vedere se erano possessori... chi sa, mai? di materia esplosiva? E chi sa che questi ordini fossero in nesso col grandioso minuscolo processo svolto a Vienna, per quale tante precauzioni si sono prese intorno e dentro al palazzo di giustizia di quella capitale?

Sacile

Il mercato bovino.

Inconcludente quasi affatto il mercato odierno — pochi vitelli presso l'anno, poche vacche e qualche soriana a prezzi soliti. — Si pagò la carne al prezzo fra le 130 e 140 al quint, di peso netto — i vitelli da macello si pagarono da 90 a 100 a peso vivo.

La campagna bacologica.

I bachi sono arrivati alla 4.ª muta, e il tempo favorevole, si prevede un buonissimo raccolto. Peccato che la foglia, guastata dalle troppe piogge, si infetti del sasso; per cui molta ne cade.

Verso le colline si lamenta qualche partita andata a male. I coltivatori si ripromettono un prezzo nella galletta, che oltrepasserà a L. 3.

Cronaca Cittadina

Grande accademia di scherma. — I partecipanti.

Tutto conferma che la grande accademia di scherma sarà un vero avvenimento sportivo per la città nostra. Infatti le adesioni di conciosissimi schermatori, già pervenute al « Circolo schermistico udinese » lo confermano in modo splendido.

Potremo ammirare sulla pedana del Minerva il maestro *Camillo Gobbi*, che personifica in sé l'eleganza, l'arte, la tecnica e tutto l'insieme difficilissimo richiesto ad un perfetto schermatore ed insegnante. Del resto, è assolutamente inutile scrivere di lui: è già abbastanza noto qui ad Udine, dove per parecchi anni seppe farsi valutare ed ammirare.

Verrà pure il dilettante signor *Carlo Tacconi*, bolognese, che non ha bisogno di biografie o di presentazioni se nel Torneo internazionale di Torino, al quale concorsero le più forti lame d'Europa, trionfò con un primo premio in sciabola.

Non parliamo del triestino *Giorgio Liebman*, chi ebbe la fortuna di vederlo nell'ultimo torneo tenutosi qui ad Udine dove ben persuadersi che questo giovanotto, tutto scatti e tutto agilità, può annoverare nella sua carriera schermistica una lunga ininterrotta serie di invitate vittorie.

Nino Carniel di Trieste si presenta da sé: vincitore di moltissime tenzoni cavalleresche, ultimamente a Vienna fu acclamato campione di spada: titolo questo, che è un compendio e l'illustrazione della sua vita di schermite.

Ricordo marmoreo di un frilano in Roma.

Fu su questo colonne ricordato un frilano illustre e benemerito che viveva in Roma, dove è morto il 5 aprile passato il compianto comm. dott. Carlo Giacomelli, l'espertore capo dell'Amministrazione forestale del Regno.

Ora, un Comitato composto di funzionari forestali, volendo eternare con un ricordo marmoreo la sua venerata memoria, ha inviato ai colleghi di tutta l'Italia la seguente circolare:

Colleghi,
Carlo Giacomelli è stato per tutti noi della famiglia forestale italiana, più che un superiore, un padre. Onorando la sua memoria saremo atto di devozione per l'uomo che fu il capo degno ed amato di una fra le maggiori amministrazioni dello Stato, e mostrovere anche la nostra riconoscenza verso Colui che seppe tener desta in noi la speranza di veder un dì rivestite le nuda pendici delle nostre montagne e ridotti a benefici strumenti di prosperità agraria ed industriale i nostri sgrogoli e minacciosi torrenti.

Due giorni prima della sua legittima dipartita Carlo Giacomelli disse: « Mi ritirerò dall'Amministrazione e morirò contento se mi riuscirà di veder migliorata la sorte dei bravi ufficiali forestali che in ogni canto d'Italia, ad onta di un luttuale patriottico ed economico, che la Nazione ancora non sa ben comprendere. Egli non ha potuto veder soddisfatto il suo desiderio ardente e sincero, ma quella che semina è buona semenza e non tarderà a germogliare ed a fruttificare. Mostriamo dunque, alla memoria del caro estinto, la nostra riconoscenza con un ricordo marmoreo che, giusto il permesso gentilmente dato da S. E. il ministro, troverà onorato collocamento nell'Istituto forestale di Valombrosa. »

Sicuri che tutti i colleghi forestali d'Italia invieranno subito il loro modesto contributo, i sottoscritti vivamente ringraziato.

Il Comitato: *Coletti, Morinello, Nullo, Perona, Fante, Lunardi, Busceni, Coscione, Zivpotti, Serretti.*

Pro inondati.

Sottoscrizione iniziata dalla Società Agenti di Commercio, industria e possidenza.

Elenco sottoscrittori.

Società agenti Commercio, Industria e possidenza, Direzione Società Agenti, (Moro, Botussi, Raccorini, Zegolini, Mazzai) 25, Leonardo Rizzani 20, Fantoni Pietro 5, N. N. Romano cav. uff. Gio. Batta 5, Bonini cav. Aristide 3, Intendato Riccardo 5, L. Spellanzone 5, Orsato Carraro 10, Dal Toso Alessandro 5, Ing. Minari 2, Ing. Cardin Fontana 5, avvocato Stringari 2, dott. Carnegelli 2, dott. Pavanelli 2, dott. Bertoldi 2, dott. Cavazzani 2, avv. Torressini 2, dott. Bigati 2, Botti Enrico 2, Zanacchi 2, Pizzetti Giuseppe 2, Nigri Romiglio 2, Del Fabbro Luigi 2, Fabris rag. Giuseppe 1, Pagnutti Giovanni 1, Mentil G. A. 1, Bolzico Raffaele 1, Visintini Antonio 1, Piva Federico 1, Negri Romano 1, Biancuzzi Vittorio 1, Capoferrì Remigio 1, Sandresen Giovanni 1, Lonati G. 1, Valle Giuseppe 1, Dominici Augusto 1, Visintini Quinto 1, Piva Gio. Batta 1, Crovatti Giacomo 1, Pilosio Enrico 1, Piazonetti Luigi 1, Brunetti Ettore 1, Unione Velocipedistica Udinese 25, Piovessana Egidio 2, Piccinini Pietro 2, De Toni Ing. Lorenzo 10, Enrico Tonini e famiglia 5, Carlo Mainardi 3, Zanelli Pietro 2, Manarin Francesco 2, Tramvis Vapore Udine S. Daniele 25, Momterelli Antonio 5, Minar Ludovico 2, Piputti Antonio Fedis 2. (Continua)

Il Comitato prega i signori detentori di schede complete di recapitare al rag. Vittorio Bottusi.

In seminario.

Ieri sera nella gran sala teatrale, dinnanzi ad un'affollatissimo uditorio, fra cui molte e molte signore, gli allievi del Riceratorio di San Giorgio Maggiore, eseguirono « La Gran Via », a totale vantaggio degli inondati del Veneto.

Il successo, come sempre, fu splendido; applausi continui e replicati i migliori brani. Festeggiati pure don Angelo Simeoni, che con tanto amore e valentia dirige ed istruisce la giovane coorte artistica, ed al valente maestro Luigi Cuoigni.

Si raccolsero oltre quattrocento lire per i poveri inondati.

Camera di Commercio.

Importazione del bestiame dell'Italia in Dalmazia.

Il 1. r. Luogotenente di Zara ha permesso l'importazione in Dalmazia degli animali ruminanti (bovini, ovini e caprini) e suini provenienti da quelle provincie d'Italia le quali sono libere da malattie contagiose, e ciò alle condizioni contenute nelle convenzioni sulle epizoozie con l'Italia del 7 dicembre 1887.

Concorso per Cattedre ambulanti d'agricoltura.

È aperto il concorso a tre posti di direttore della Cattedra ambulanti d'agricoltura della Basilicata con lo stipendio di lire 4000 per ciascun titolare. Il concorso sarà per titoli ed esame.

Le domande dovranno essere presentate al Ministero dell'agricoltura (Direzione generale dell'agricoltura) non più tardi del 15 giugno 1905.

L'avviso di concorso è visibile presso la Camera di Commercio.

Cammerato con l'Argentina.

La Camera ha ricevuto un elenco delle principali ditte importatrici di prodotti italiani a Rosario di Santa Fe ed uno delle principali ditte esportatrici di prodotti argentini all'estero.

La disgrazia di questa mattina.

Cade dalla carretta e muore!

Lo stradino Leonardo Mattiussi fu Pietro, di anni 36, dei cassali Laipacco, stava questa mattina verso le 8 1/2 inaffianzo il piazzale di Porta Venezia.

Dal viene di porta Grazzano, in quel mentre, si avanzava un calesse da campagna. Vi era montato certo Carlo Burini fu Natale di anni 57, oste e possidente di Basaldella (Comune di Campofornido), suo nipote Carletto di anni 12 circa ed un famiglia.

Giunto il calesse sul piazzale, il Mattiussi, appoggiata la manica al suolo, si portò un poco più distante per arrestarne il fiotto. Il cavallo, impennatosi un poco, fece tre o quattro salti: al guidatore, l'oste Carlo Burini scivolarono le redini dalle mani così che, perduto l'equilibrio, egli cadde riverso a terra per non più rialzarsi!

Accorsero prontamente certi Egidio Purasanti e Sinesio Antonio, impiegato il primo ed inserviente il secondo del Lazzeretto. Il dott. cav. Calligaris ed il di lui figlio — avvertiti del fatto — si portarono sul luogo e praticarono al disgraziato Burini la respirazione artificiale.

Tutto invanamente ormai: l'infelice era già morto, per commozione viscerale. Visto, che ogni cura riusciva vana, il corpo del Burini fu portato all'ombra, sotto gli alberi del viale, in fianco della casa Moretti. Giunsero in frattanto il vigile Monaro, il delegato Abbrescia e la guardia di città Fortunati.

Più tardi, si avvicinò al gruppo dei curiosi, una contadina: piangeva e si lamentava.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE.

Situazione al 31 maggio 1905.

ATTIVO	
Cassa contanti	2,440,830.59
Mutui e prestiti	7,740,493.33
Buoni del Tesoro	7,541,409.05
Valori pubblici	241,071.30
Prestiti sopra pegno	1,132,230.50
Conti corr. con garanzia	191,859.80
Cambiali in portafoglio	284,125.75
Conti correnti diversi	85,704.08
Balanz. inter. non scaduti	104,830.90
Mobili	2,182,924.13
Crediti diversi	149,574.88
Depositi a cauzione	53,795.37
Depositi a custodia	149,574.88
Spese d'esercizio in corso	53,795.37
Totale	19,928,233.83

PASSIVO	
Dep. nominativi 2 1/2 per 100	2,640,830.59
Dep. al portatore 3 per 100	10,200,438.41
Dep. a piccolo risp. 4 per 100	1,047,650.26
Totale crediti dei depositi	13,849,339.32
Interessi maturati sui depositi	109,914.99
Debiti diversi	20,333.22
Conto corrispondenti	640,930.32
Deposito per dep. a cauz.	194,830.90
Depos. per dep. a custodia	2,182,924.13
Passivo	17,478,319.88
Fondo per le esp. dei valori	628,508.34
Patrimonio dell'istituto al 31 dicembre 1904	1,678,409.72
Rend. dell'esp. in corso	142,935.80
Somma a pareggio	19,928,233.83

Il Direttore A. BONINI.

Operazioni.

La Cassa di Risparmio di Udine riceve depos. su libr. nominativi, al 2 1/2 per 100 al portatore e piccoli risparmio (libretto gratis) su mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni, senza nessun aggravio al mutuatario per tasso di Richezza Mobili.

La Cassa di Risparmio di Udine riceve depos. su libr. nominativi, al 2 1/2 per 100 al portatore e piccoli risparmio (libretto gratis) su mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni, senza nessun aggravio al mutuatario per tasso di Richezza Mobili.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

(Rivista settimanale.)

Grani.

Sostenutissimi ovunque tanto i grani che granoni. Sulla nostra piazza i miglioramenti accennati dalla precedente rivista andarono nell'ottava scorsa accentuandosi. Numerose le domande, con prezzi fortemente rialzati.

Il Burini era ammogliato, ma senza figli. Era un uomo ben voluto in paese, per la sua rettitudine e bontà.

Notizie riassuntive di cronaca.

Una monografia sull'agricoltura italiana. Il nostro valente concittadino cav. Vittorio Stringher, bibliotecario al Ministero dell'agricoltura, ha dato alla luce un'interessante monografia frutto di diligenti e coscienziose indagini. Ella fa parte del volume « L'Unità del fe » pubblicato con geniale pensiero nell'occasione dell'attuale congresso internazionale di agricoltura a Roma e distribuito a tutti i delegati nelle varie potenze convenute nella capitale. Del lavoro, parecchi giornali si occuparono, lodando vivamente l'autore.

Nominia onorifica.

Il vostro concittadino prof. Guido Chiap fu nominato, dalla Camera di Commercio di Venezia, a proprio vicesegretario capo. La scelta onora il nostro concittadino, poiché avvenuta sopra una cinquantina di concorrenti.

Portafoglio smarrito.

Chi avesse trovato un portafoglio con danari e carte, e lo portasse al proprietario dal Municipio oltre il premio di legge, riceverà una mancia di lire cinquanta.

Tenore Minerva.

Questa sera alle ore 20,30 al luogo in grande serata di beneficenza organizzata dai nostri studenti in unione all'Istituto drammatico Teobaldo Ceconi.

Il ricavato della serata andrà tutto a vantaggio delle vittime dell'inondazione del Veneto. Il programma è variato ed è traentissimo.

Aumento di sezioni elettorali.

La commissione elettorale comunale, nella riunione tenuta ieri sera ha deliberato di aumentare le sezioni da 11 a 13, portando la 12 nelle sezioni comunali di via G. Cavallotti e la 13, nei locali della scuola di S. Domenico.

Beneficenza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Barnaba cav. D. F. Felice: famiglia cav. Florio L. 5; nob. Merizzi cav. avv. Angelo; avv. Ferrigoli Angelo L. 15; di Delsor Alfonso di Martignacco; costi Leonardo L. 2.

Offerta fatta all'Istituto della Provvidenza in morte di Eraldo Massaroni: Fratelli Picelli L. 5; di Gio. Batta Marangoni: Fratelli Felice L. 2; di Lorenzo Sabbadini: Giacomo Cavallotti L. 2; di Rosa Macchi: Frat. De Pauli L. 1; di Alfonso Delsor di Martignacco: Michele Garavino L. 1.

Una costola fratturata.

L'oste Vincenzo Romanelli di Ermaora, di anni 55, da Campofornido, rincuava ieri sera, sur un carro, quando, non si sa come, cadde al suolo, ferendosi gravemente. Vista l'aveva stato grave fu accorrendo pagnotto all'Ospedale, ove si dovette il continuo rialzo dei prezzi.

Ringraziamento.

Nella circostanza dell'incidente toccatomi, pel quale arrischiato di restare beato nel regno dei ciechi, ebbi per mia prima fortuna l'assistenza pronta, intelligente, efficace dell'agregio medico chirurgo dott. Colpi, che mi curò davvero con sapiente ed affettuosa premura, salvandomi dal pericolo di perdere l'occhio ustionato dallo scoppio della benzina. Sentii perciò il dovere di rendere pubblica l'attestazione della mia viva e sentita gratitudine al Istituto Sanitario, come pure rivolgo cordiali ringraziamenti a tutte le gentili persone, che si interessarono del mio stato e mi diedero gradita prova di amicizia e benevolenza.

UN SUCCESSO

In vista dell'immenso successo ottenuto in tutto il mondo dall'efficacia delle Acque Vichy-Etat, per essere sicuri della loro autenticità, bisogna aver cura di designarne sempre bene la sorgente: Vichy Célestins, Vichy Grand Hôpital, Vichy Hôpital. Sul capo di ciascuna bottiglia trovasi come marca di garanzia un dischetto con VICHY-ETAT.

Cerco

due bravi facchini, possibilmente pratici del servizio birra. Presentarsi solo dalle 3 alle 5 pom. nell'ufficio della Ditta Giuseppe Ridoni, Udine.

Vendesi

colonia, sia unite che separate, di circa 50 campi ciascuna. Per trattativo scrivere — Armand 15 fermo posta Udine — Non risponderei anonime.

Bicicletta

da ragazzo, in ottime condizioni, stato venduto. Rivolgersi all'amministrazione sotto Bicicletta.

L' efferato delitto di Teor.

Continuazione e fine dell'udienza antimerediana. Testi diversi.

Sta sempre... sotto il torchio delle domande della Commissione-Colovatti. Avv. Driussi. Sa la teste di un certo Colovatti Angelo che avrebbe visto tutto il fatto? — Non so.

Avv. Mini. Sa la teste che questo Angelo Colovatti fosse venuto qui in questi giorni? — Sì, l'ho visto.

Pres. Come va? Mi piacciono questi portinai ed uscierei che lasciano entrare delle persone che non dovrebbero entrare! — Avv. Celotti (al dott. Pividori). È vero che alcuni testi, dopo essersi, dissero di non aver depresso tutto, per paura del vecchio Corrado?

Avv. Driussi. Mi oppongo alla domanda, perché il dott. Pividori fu presente al dibattimento come perito.

Veronica Corrado, vicina di casa del Corrado arrestato — citata come la precedente, dal P. M. P. M. Non ha mai sentito baruffe? Corrado Veronica. Se soi a casa, si sint; ma no mi soi mai cumbinate a sinti.

Avv. Cosattini. La teste dice forse così per paura di Corrado? P. M. Avrà paura di dare anche questa risposta! —

P. M. Dal dott. Fontanini vorrei sapere questo. Ha saputo niente dell'itinerario del due accusati, la sera del delitto? — Credo che quello che si apprese dai giornali, si avvicini al vero.

Sebastiano Corrado, altro «vicinato» agli accusati. Pres. E voi, avete mai sentito gridare? — No, di cose di casa non so proprio niente.

Le perizie. Si dà poi lettura delle perizie mediche, le cui conclusioni furono da noi pubblicate, a suo tempo.

La roncchia. Il Presidente fa vedere ai periti medici i dottori Pitotti e Pividori, la roncchia dimessa alla Corte dal difensore avv. Driussi.

Entrambi i periti, dopo averla esaminata, a domanda rispondono che le ferite descritte non furono prodotte con l'arma in osservazione. L'udienza è tolta e rimandata al pomeriggio.

Udienza pomeridiana. Il teschio della vittima. A domanda dell'avv. Celotti, il Presidente fa portare in sala il teschio della povera Battistutta.

Il dott. Pittotti indica e spiega la natura e la qualità delle ferite riscontrate. Il vecchio Corrado, ascolta impassibile la spiegazione raccapricciante; non così il figlio: questi si dimostra afflitto e tiene il capo abbassato sul petto.

P. M. Domanderei al dott. Pitotti se le ferite al collo, potessero indicare un proposito di finire? I periti di accusa rispondono affermativamente.

P. M. Una ferita alla carotide in istato non agonico, non avrebbe dovuto dare un maggior fiotto di sangue? — Sì.

Avv. Driussi. Domando i periti se abbiano dati scientifici, per stabilire che anche l'autore delle ferite principali fatte col mazzang, abbia inferito pure le ferite di minor importanza.

Il dott. Pitotti crede che i feriti siano stati propriamente due. Il dott. Pividori condivide l'opinione del collega.

Il prof. Antonini si riserva di rispondere al quesito mossogli. La perizia del prof. Franzolini. Il cav. uff. prof. Fernando Franzolini è chiamato poi ad esprimere il suo parere sulle perizie necropsiche.

Lo devo incominciare col dire che l'esclusione in forma assoluta della possibilità che le ferite siano state inferite da una sola arma è per lo meno imprudente, perché bisogna sapere che uno dei quesiti più maledetti della medicina legale è quello dell'arma da taglio. Non si può dire che con la tale arma da taglio, furono inferite le tali ferite.

Non sono un novizio — prosegue; non sono un ragazzino in quanto a medicina legale: 30 anni di continuo esercizio e di pratica ed una quantità infinita di casi, di esempi, mi danno il diritto di dire che è imprudente designare ed escludere, fatte con una certa arma da taglio, certe ferite. Il perito accenna anche al caso del prof. Loreta, avvenuto nel 1889 e conclude con l'esprimere l'opinione non esserci nessun bisogno di credere che siano state due armi e quindi due mani.

P. M. Il perito crede che le ferite al collo sono state inferite alla impazzata? — Mi pare di no.

Il prof. Antonini. — Prima dovrò fare una dichiarazione a V. E. — dice il prof. Antonini. — Avendo visto pubblicata su un giornale la relazione quasi integrale della mia perizia, dichiaro che in questa pubblicazione non ebbi alcuna parte.

Entrando poi in merito alla perizia il prof. Antonini, dice come — da studi fatti — fu escluso si trovasse il Corrado Francesco in uno stato di frenosi sensoria.

Il giudicabile non si prestò all'esame somatico. Le esplosioni in lui, avvengono per una tensione patologica determinata dalla sequestrazione carceraria.

È dotato di un potere suggestivo. Il perito — dopo lo svolgimento del processo — non crede di poter affermare che il Francesco Corrado abbia preso parte diretta all'omicidio della Battistutta, e ciò perché è risultato assai diminuito il tempo, in cui il Francesco si allontanò nella notte quando seppa del gemito.

Un incidente. L'avv. Cosattini che aveva prima chiesta la parola senza ottenere che fosse accordata, fu inserire a verbale che aveva chiesto di parlare per opporsi acché il perito prof. Antonini, traendo argomento dalle risultanze processuali testimoniali e oggettive, esprimesse affermazioni ed apprezzamenti estranei all'esame psichiatrico del Corrado.

L'avv. Cosattini, si oppone alla lettura della perizia del prof. Antonini.

L'avv. Celotti della P. C. ed il P. M. ne chiedono invece la lettura, prima che il perito continui.

La difesa di Luigi Corrado si associa all'argomentazione della difesa del Francesco Corrado.

Replicano brevemente e l'avv. Cosattini ed il P. M.

Pres. Voi accusati avete nulla a soggiungere? Francesco Corrado, lo o soi innocente come Dio.

La Corte si ritira per deliberare e rientra dopo 30 minuti pronunciando ordinanza con la quale respinge l'incidente sollevato dalla difesa.

Avv. Cosattini. La difesa protesta. Il cancelliere legge la perizia in parola.

Il prof. Antonini riprende la sua perizia, aggiungendo che una parte della responsabilità del vecchio Corrado nel delitto, è scemata. Sta però sempre il fatto che il Francesco abbia esercitato una suggestione sull'animo del figlio.

Per ciò che riguarda il Luigi, si è rilevato somaticamente poco. Lo sviluppo scheletrico non è troppo forte; caratteri degenerativi non ha. Ha scarsa sensibilità tattile. Egli è un individuo piuttosto passivo e che può essere dominato. In quanto alla domanda specifica che è stata data dalla difesa del Luigi, debbo dire che assolutamente egli non avesse al momento del fatto sintomi di epilessia psichica per ferire come ferì.

Ci deve essere stata una causa esogena. Riassumendo — conclude il perito — mantengo la parte dell'esame psicologico della perizia scritta riguardante il Francesco Corrado; modifico la ipotesi emessa nella perizia stessa sulla sua partecipazione diretta. Per il Luigi escludo l'esistenza di una forma epilettica; si riconosce in lui impossibile, improbabile che abbia reagito col fatto alla sola motivazione da lui confessata per parte della Battistutta, ma che possa aver avuto stimolo da una suggestione d'altri.

P. M. Dunque, nei riguardi della responsabilità del Luigi? Prof. Antonini. La ritengo grandemente scemata, senza escluderla.

Il prof. Franzolini, è per la semi-responsabilità di entrambi gli accusati.

Il dott. Pitotti, dopo quanto dissero gli altri colleghi, ha poco a dire.

Nel Luigi non si trovano segni che rivelino tal natura da esplodere come ha esploso. Ci deve essere stata un'altra causa. Anel' egli è per la semi responsabilità.

TRIBUNALE DI UDINE. Un orologio... fermato per due mesi e più. — Nicchi Pietro di ignoti, cameriere, che si spacciò per Servavalle, di Arqua (Polesine) rubò un orologio d'argento a una tale, con la promessa di sposarla. Uditi i testimoni (fra cui Bertoldi Savina Ostessa in Porta Nuova all'insegna alla Frasca); il P. M. dott. Tescuri propone, mesi 2 e giorni 10 di reclusione. Il Tribunale (malgrado la invocata clemenza dell'avv. Inaussa, accetta la proposta.

Un sartore intraprendente. — Pizzutti Angelo fu Angelo di anni 36, sartore, di Cividale, detenuto dal 17 aprile u. s., ha parecchie imputazioni. Lo correati in furto, per a-

vare facilitato ad altra persona rimasta sconosciuta, il furto di marchi 600 e lire 15 commesso nel 40 aprile in Treppo Grande in danno di De Luca Anna, da due cassetti di un comò che il ladro aprse mediante chiave falsa od altri strumenti; il di minaccio armata mano (con una rivoltella) in tale occasione contro la De Luca Anna ed altra persona; III di porto di rivoltella senza licenza; IV di contravvenzione alla legge sulle concessioni governative coll'aggravante della recidiva (specifica).

Si esecuto i testi: De Luca Anna fu Angelo d'anni 44. Ostessa di Treppo grande (parte lesa) ed altri cinque, compreso certa Caterina Pezzatto, di cui il giudicabile voleva farsi credere innamorato... sebbene abbia moglie e figli. L'ultimo dei quali un piccino di due mesi; anzi la moglie sta in fondo alla sala col piccino fra le braccia, e lo allatta.

Il P. M. fu mite nella sua proposta a fronte della recidiva specifica, perché ben comprese che altri avrebbero potuto essere il ladro; e l'avv. Bertacioli, difensore, con una brillante arringa finì di persuadere alla mitezza i signori del Tribunale i quali sentenziarono che fra 15 giorni il nostro sartore possa ritornare in seno alla sua legittima famiglia... se pur non tornerà a tentare altre imprese fuori del proprio nido.

Non è andata franca! — Capraro Paolo fu Carlo di anni 19, da Lodi, assieme a Bortoluzzi Antonio fu Giacomo di anni 35 da Padova, è imputato di avere rubato, il 17 marzo u. s., una bicicletta del valore di L. 150 in danno di Vanelli Giacomo di Palmanova. Il furto a suo tempo, fece una po' di chiasso, per l'inseguimento dei due, per il loro arresto, per la successiva fuga del Bortoluzzi... Intanto il Capraro si busca tre mesi di reclusione.

TRIBUNALE DI TOLMEZZO. Grave condanna di un ladro adinese. Nella notte dal 27 al 28 agosto scorso anno certo Lodolo Giuseppe di Udine uditello quale giornaliero della Ditta Taddio e Londero ai lavori di sistemazione dei «Rivoli Bianchi», rompendo la finestra del baraccone, penetrando nel riparto «magazzino» scassinato un cassetto asportava N. 38 sigari toscani, sei lire, un salame e pane per cent. 60.

Terminato il bottino, fuggiva, né più ritornava al lavoro, per cui subito cadde su di lui i sospetti. Nella sera stessa del furto, verso la mezzanotte, fu visto dai testi Calligaris Antonio e dal cameriere Casasola nel caffè Manzoni in Tolmezzo tirar fuori un grosso salame, ed una manata di toscani che ebbe ad offrir loro.

Questo fatto valse maggiormente a convincere il Tribunale che l'Autore del furto in parola era il Lodolo Giuseppe, il quale era accompagnato da una decina di condanne per reati contro la proprietà, ed una recente di 5 anni di reclusione da poco terminata di scontare.

Il Tribunale, in contumacia, condannò il Lodolo ad anni 4 di reclusione e due anni di vigilanza speciale.

ULTIMA ORA. Un attentato contro il Re di Spagna e Loubet. Un ferito arrestato.

PARIGI, 1 giugno, ore 7.25. Alle ore 0.30 di questa mane, nel momento il Re Alfonso lasciava l'Opera, all'angolo fra le vie di Rohan e di Rivoli si udì un'improvvisa forte detonazione.

Una guardia fu gettata da cavallo ed il cavallo di un corazziere fu gettato a terra.

Il Re e Loubet rimasero illesi. Essi continuarono il cammino. Un individuo fu arrestato.

Una signora, udita come testimonia, dichiarò che vide tre individui, i quali accendevano una bomba sotto uno degli sportelli del Louvre. Uno di essi si staccò dal gruppo e lanciò la bomba verso le vetture del presidente sulla quale si trovavano Loubet e il Re.

Ignorasi il nome dell'individuo arrestato.

Egli è vestito da operato. Ha una ferita all'occhio destro, ma ignorasi se fu ferito nella esplosione oppure dalla folla che, indignata, voleva linciare. Egli si rifiutò di parlare.

Sembra non abbia più di venti anni.

Vi sono cinque feriti. Altri tre arrestati.

PARIGI, 1. (ore 7.40.) — Si raccolsero frammenti della bomba tirata contro la carrozza dove si trovava re Alfonso e Loubet.

Il Direttore del laboratorio municipale Girard ha così potuto ricostruire l'esplosione.

Vi sono cinque feriti, cioè: un brigadiere e due agenti di polizia, una donna e un bambino.

Furono tutti condotti all'ospedale. Il cavallo di una guardia repubblicana fu ucciso; sei altri cavalli leggermente feriti.

Il Re ha inviato un addetto all'Ambasciata ad informarsi circa gli effetti della esplosione.

Si dice che si sono fatti altri tre arresti.

Vi sono parecchi altri feriti. PARIGI, 1, ore 8 ant. La esplosione è avvenuta alle 12.45.

Il capitano Schneider dei corazzieri, che cavalcava alla destra della vettura reale, ebbe il cavallo morto, e lui stesso fu colpito dai pezzi della bomba al fianco sinistro.

Il capitano Garnier, che stava presso lo sportello a sinistra ebbe pure il cavallo ferito.

Due ufficiali caddero, poi rialzarono con leggere contusioni.

Anche alcune altre persone riportarono contusioni.

Il Re ritornò al palazzo alle 12.35. Alcuni pezzi della bomba si trovarono a terra.

Il Prefetto aprse un'inchiesta.

Il sangue freddo del Re. PARIGI, 1. Ore 10. — Sono stati intracciati altri due feriti poco gravemente nella esplosione della scorsa notte. L'ordigno fatto scoppiare era poco voluminoso.

Sarebbe stato lanciato da una casa vicina. La Polizia eseguì nella casa stessa una perquisizione.

Al momento della esplosione il Re conservò pieno sangue freddo, salutano la folla che lo acclamò entusiasticamente.

Ultime notizie sul disastro russo. Le navi affondate.

TOCHIO, 1. La perdita dell'incrociatore *Jemiscung* non è confermata. Il nome di questa nave fu posto per errore nella lista delle navi affondate.

Sembra che gli incrociatori *Aurora* e *Almaz* siano affondate; manca però la conferma positiva.

PIETROBURGO, 1. Un dispaccio da Vladivostok annunzia che la torpediniera *Byanig* è giunta colà con 4 ufficiali e 197 uomini dell'equipaggio della corazzata *Ostia*.

TOCHIO, 1. La corazzata *Orel* è stata condotta all'arsenale di Maizur; la corazzata *Imperatore Nicola* e i guardacoste. *Ammiraglio Soniavine* e *Generale Ammiraglio Adassina*.

La corazzata *Orel* e l'*Imperatore Nicola* sarebbero leggermente danneggiate.

Interessanti particolari sulla battaglia navale.

TOCHIO, 1. — Sembra che l'ammiraglio Togo abbia tesa una vera imboscata a Rodiestvenschi.

I Giapponesi gettarono i loro incrociatori e le corazzate nemiche con le loro corazzate.

Sembra quasi certo che i sottomarini presero parte alla battaglia, non però sabato, causa lo stato burrascoso del mare, ma domenica, quando la notte divenne serena e la terra fu visibile da 40 miglia al largo.

Centinaia di russi sbarcati nelle isole Tsu arrivarono a Sasebo e a Maizuru.

Si crede la battaglia sia terminata lunedì.

Ieri sono state fatte ricerche sul luogo del combattimento, per raccogliere i superstiti.

I giornali dichiarano che l'ammiraglio Togo si è conquistato negli annali della marina militare un posto a lato di Nelson.

Le ferite di Rodiestvenschi. Cranio fratturato.

TOCHIO, 1. — Il dipartimento di Stato comunica un dispaccio da Tochio che dice: Rodiestvenschi ha riportato frattura delle ossa del cranio, per la quale sarà necessaria un'operazione. Il suo stato è grave; però non pericoloso.

TOCHIO, 1. — Secondo le ultime notizie, l'ammiraglio Rodiestvenschi è ferito alla fronte, alle gambe e alla schiena. Speraasi però che egli possa ristabilirsi.

Credeasi che l'ammiraglio Folchesciam sia morto.

Pace! pace! PIETROBURGO, 1. — Nel consiglio di guerra tenutosi ieri a Tsarcoleseo molti degli intervenuti si dichiararono caldi partigiani della pace. Ignorasi però quali decisioni siano state prese.

Un incidente al Marocco. Dispacce d'un ambasciatore sequestrati.

FEZ, 1. — Un corriere partito da Fez due giorni fa latore di dispacce pel ministro inglese Louthier è stato fermato ed i suoi dispacce sono stati sequestrati.

UDINE - Bagno Comunale - Porto Venezia

STABILIMENTO DI CURA

Idroelettrica Anno XIII MASSAGGIO - TREMOLOTERAPIA - TERMOTERAPIA

FANGHI di MONTEGROTTO (Abano)

Ing. C. Fachini UDINE - Via Mania

Deposito di macchine ed accessori

Il cappello da camino John: 1 - AUMENTA IL TIRAGGIO dei camini approfittando del vento e della pioggia. 2 - MIGLIORA LA COMBUSTIONE e rappresenta quindi notevole economia di combustibile. 3 - CONSERVA A LUNGO I CAMINI proteggendoli dalla pioggia.

Garanzia per DIECI ANNI Più di 200000 venduti!

Trasloco nel corrente mese di Giugno in Casa propria Via Bartolini N. 2.

DITTA UDINE E. Mason Chincaglierie - Mercerie-Mode

Grandioso assortimento ombrellini d'ultima creazione - ventagli d'alta novità.

Guarnizioni d'ogni genere, thalli, pizzi, guanti, articoli per ricamo. Calze e mezzo calze di cotone, seta, ricamate, ecc. per uomo, signora e bambini.

Articoli per regalo. Specialità in necessaries, borse, valigie ed ogni articolo per viaggio.

Per ritiro dal Commercio. Si vendono e prezzi ridotti tutti i mobili esistenti nei grandi Magazzini in Via Portanuova N. 9. Trovansi pronte bellissime Camere da letto lucidate a cera stili ultimi con marmi e luci; Camere di ricevimento stili antichi e giulii; Mobili comuni ed in ferro.

Ditta GIROLAMO ZACUM VENDITA ALL'INGROSSO Ghiaccio

PURA ACQUA artificiale dell'Acquedotto franco al domicilio in città L. 2 - al Quintale. — Servizio pronto. — Assumesi qualunque fornitura.

Pietro Contarini Telefono n. 253

Porto - China - Bislari. Ligure ricostituente. Valore di 3000.

L'egregio Dr. DOMENICO ENEA dell'Ospedale della Pace in Napoli, scrive:

«Ho sperimentato il FERRO-CHINA-BISLERI e l'ho sempre trovato corrispondente allo scopo in tutti gli organismi deperiti per metrorragie di diverse cause, e nei quali la complessa funzione del ricambio materiale si compie molto stentatamente».

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. - Milano.

L. MARCHI CASA DI CONFEZIONE

Si prega di avvisare la gentile sua clientela di aver ricevuto le confezioni per la Stagione Primavera-Estate. Scelta novità di modelli. Discretezza nei prezzi.

Casa d'affitto fuori porta Gemona piazzale Osoppo Numero 3.

UDINE presso Chiesa delle Grazie CIVIDALE Piazza Giulio Cesare

Biciclette - Moto-ciclette - Automobili

Impianti di Telefoni

Suonerie - Parafulmini - Gas acetilene

APRIPORTE elettriche NOVITA' GAZOGENI per carrozze (brevetto Velliscig) e per stalla (brevetto Velliscig)

RIPARAZIONI immediate SPECIALITÀ Pagamenti Rateali

Officine Velliscig



RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostatiti, Uretriti e Catarrfi della vescica
 si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI
 gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la fre-
 quenza all'urinare, i soli che danno alla via genito-uri-
 naria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose
 caudette. Una scatola di CONFETTI COSTANZI L. 11.50.

Mali venerei. Scollati recenti e cronici (gocce
 militari), ulcers, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente
 in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI o
 INIEZIONI COSTANZI. Un flac. Iniezione Costanzi L. 3.

Sifide. Si guarisce radicalmente con il ROOB
 COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guar-
 isce le adeniti glandolari, i tumori dell'ossa, impotenza
 macole, eruzioni della pelle, perdita seminale, e qualun-
 que specie di SIFILIDE sia anche cronica o ereditaria, ga-
 rantito come puramente vegetale. Un flac. ROOB COSTANZI
 L. 3. Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'
 inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli.

A. Salvati Costanzi
 Inventore
 dei rinomati medicinali
COSTANZI
 Via Mergellina, 4
 Casa propria
NAPOLI

Tutte le consultazioni mediche dirigete all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mer-
 gellina 4, Napoli, che al potterra risposta gratis e con assoluta riservatezza.

In Udine si vendono presso la farmacia L. V. Bellavere Farmacia alla Loggia,
 Piazza Vitt. Emanuele, Minisini Francesco ed altre.
 Badare che detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica
 distintivo color rosso e firma a mano.
 A. SALVATI

Giuseppe Lavarini

UDINE
 Piazza Vittor. Emanuele
 UDINE

Grande assortimento
 Umbrellini seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo. - 1 - 2 - 3 - 4 e 5 al pezzo.

ASSORTIMENTO Portafogli, Portamonete, Articoli per fumatori tanto in Radice che
 in Schiuma, Bauli e Valigie di qualunque forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Umbrellini su montatura vecchia di qualunque
 stoffa GARANTENDO CHE NON SI TAGLIA.

✕ Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza ✕

Stoffe da Uomo - ULTIME NOVITÀ per Signori

Stoffe da mobili - tappeti - cortinaggi ecc.
 DEPOSITO BIANCHERIA DI LINO E COTONE

Corredi da sposa e da casa

LINGERIE ecc.

UDINE
 Via Mercatovecchio 2
 Telefono 262

Ditta **Paolo Gaspardis**
 Confezioni su misura

Servizio Postale Settimanale
 combinato colle Compagnie
Navigazione Generale Italiana
 Società riunite Florio e Rubattino - Cap. soc. L. 60,000,000, Km. e vers. L. 33,000,000

'La Veloce'
 Società italiana di Navigazione a Vapore,
 Cap. emesso e vers. L. 11,000,000

Rappresentanza Sociale
UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE
 Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK
 Lo due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW-YORK
 per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lordo	netto		
CITTÀ DI MILANO	La Veloce	30 Maggio	Napoli	4041	2571	13,1	18
ITALIA	"	3 Giugno	Id.	6363	4191	12,5	18
CITTÀ DI NAPOLI	"	13 "	Id.	3984	2729	14	16
SICILIA	"	20 "	Id.	5603	3594	15	15 1/2

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES linea celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lordo	netto		
SAVOIA (doppia elica)	La Veloce	1 Giugno	Barcell. e Las Palmas	4161	2996	15,82	19
REG. MARGHERITA	Nav. Gen. It. 8	"	Barcell. S. Vincenzo	3577	1993	16,70	19
DUCA DI GALLIERA	La Veloce	15 "	Barcell. e Las Palmas	4304	2841	14,1	20
TALIA (doppia elica)	Nav. Gen. It. 29	"	Barcell. e Teneriffa	5400	3500	16	19

La Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe
 grandi piroscafi e espressi di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da Genova per Rio-Janeiro e Santos
 il 15 Giugno 1905 partirà il vapore della «VELOCE»
LAS PALMAS
 Stazza lorda tonn. 1892 - netta 1222 - Velocità miglia 11,7 all'ora - Viaggio in giorni. 24 toccando Napoli e Teneriffa

Partenza Postale da Genova per l'America Centrale
 il 1 Giugno 1905 partirà il Vapore della VELOCE
WASHINGTON
 Stazza lorda Tonn. 2835 - netta 1845 - Velocità miglia 14. all'ora.
 Durata del viaggio da Genova a Fort Limon 26 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia
 Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto, Cabelo, Curaçao, Sabanailla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
 Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. - III Classe L. 8010 con Vito e Cuccetta
 Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
 N.B. - Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte
 le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord,
 e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società
signor Antonio Paretto in Udine Via Aquileia 94
 Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce», Udine.
 Telefono 284.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE ARRIVI		PARTENZE ARRIVI	
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.05	10.7
D. 11.45	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
M. 17.30	22.25	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine		Stazione Carnia		a Pontebba	
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10		
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55		
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39		
D. 17.15	» 18.7	» 18.8	19.13		
O. 17.35	» 19.15	» 19.23	20.45		

da Pontebba		Stazione Carnia		a Udine	
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38		
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.		
O. 14.30	» 15.40	» 15.44	17.9		
O. 18.55	» 17.59	» 18.7	19.40		
O. 18.40	» 19.23	» 19.24	20.7		

da S. Giorgio a Trieste		da Trieste a S. Giorg	
M. 9.05	10.38	M. 6.07	7.54
M. 16.46	19.45	M. 11.5	13.49
M. 20.50	22.45	M. 17.30	19.4

PARTENZE ARRIVI		PARTENZE ARRIVI	
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.25	8.45	D. 8.25	11.6
O. 8.	11.38	M. 8.55	12.50
M. 15.42	19.46	O. 16.25	20.
D. 17.25	20.30		

da Udine		a S. Giorgio		da S. Giorgio a Udine	
D. 7.10	7.59	D. 8.10	8.58		
D. 12.55	13.54	D. 9.10	9.58		
D. 17.56	18.57	D. 14.	15.21		
D. 19.25	20.34	D. 17.	18.36		
		D. 20.53	21.39		

Casarsa Port. Venezia		Venezia Port. Casarsa	
A. 9.25	10.05 12.17	O. 5.30	7.43 9.2
A. 14.30	15.10 17.34	O. 10.35	12.55 13.55
O. 18.37	19.20 —	O. 16.50	19.5 20.53

da Portog. a S. Giorgio		da S. Giorgio a Portog	
D. 8.20	9.01	D. 7.50	8.38
D. 13.05	14.	D. 13.54	15.
D. —	17.	D. 18.57	20.01
D. 20.10	20.53	D. 9.34	—

da Casarsa a Spilimbergo		da Spilimbergo a Casarsa	
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

da Udine		a Cividale		da Cividale a Udine	
M. 5.54	6.30	M. 6.36	7.2		
M. 9.5	9.22	M. 9.45	10.10		
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37		
M. 15.32	16.3	M. 17.15	17.46		
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50		

Orario della Tramvia a vapore
UDINE - S. DANIELE

PARTENZE ARRIVI		PARTENZE ARRIVI	
da Udine	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine
R. 8.	8.20 9.40	8.55	8.10 8.32
11.20	11.40 13.20	11.10	12.35 —
14.50	15.15 16.35	13.55	15.10 15.30
18.	18.25 19.45	18.10	19.25 —
	20.15 21.35	20.35	21.55

PRESERVATIVI
 contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed
 antifecondativi per Signore delle più rinomate case mon-
 diali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella
 Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL
 del Dott. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi
 per le TOSSI (Laringite, Bronchiti, Asma, Tisi).
 Effetto pronto - Innocuità assoluta -
 Certificati medici contro carta da visita.
 Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.
 L. 6 con apposito inalatore ad istruzioni - L. 5 senza inalatore
 più centesimi 80 per posta.

DIFFIDATE DI ALTRI CHLORPHENOL
 Esigete le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI
 Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI e C. chim.-farm. MILANO, via S. Paolo, 11
 Roma, via di Pietra, 91
 Udine presso tutte le farmacie.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa com-
 petere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo in-
 ventore»
 Gazzetta degli Ospedali, N. 76 1892.

«Il Chlorphenol del Dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparato respiratorio (Bronchiti, asma, Tisi) è destinato certamente ad un successo»
 Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici
 (pasta e polvere)
 del prof. COMM. VANZETTI
 PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed
 impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfe-
 tano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con Istruzione ovunque.
 Esigete sulle istruz. la marca di fabbrica sul contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si ri-
 ceve, tanto la POLVERE, come la Pasta
 inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta
 a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa
 per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col
 solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

ESIGERE la GENUINE
 2 a 6 al giorno

PILLOLE

BLANCARD

ANEMIA
 LEUCORREA
 RACHITIDE
 SIFILIDE COSTITUZIONALE

SCIROPPO

4 a 3 cucchiaini al giorno.
 Etichetta verde - e Firma

CATARRO CRONICO - TOSSE RIBELLE
CURA PRONTA E RADICALE USANDO QUANTO SEGUE:

1. L'ANTICATARRALE COLOMBO.
 a) Dissolvente bronchi e polmoni, espettorante, sopprime energicamente il catarro composto di muco
 orosico, calma la tosse, antifebrile e microbicida.
 b) Facilita i sudori notturni, se di notte.
 c) Accresce l'appetito, ripulisce la gola, ricostituisce l'organismo e ingrassa.
 Uso: Da 10 a 12 gocce per volta diluite in un po' di vermouth o acqua di seltz, e per 3 volte al
 giorno, al mattino, mezzogiorno e sera, mezz'ora prima dei pasti. - Prezzo L. 2.

2. L'INALATOR COLOMBO (a base di Eucalipto, Mentolo, Timolo, Terpinolo con Thierchen
 di gomma) efficacissimo contro i Catarrhi acuti e cronici, Raffreddori, Raucedini, Tosse,
 Bronchiti, Polmoniti, Pleuriti e loro conseguenze, Enfisemi, Influenze e Malattie di petto in genere.
 Modo d'uso: Da 5 a 10 rubole su un pezzetto di zucchero, cercando, prima di inghiottirle, di colpi-
 gliarle lentamente in bocca e respirare le sostanze medicamentose. Ripetere questa operazione, a riac-
 cinto, 5 o 6 volte nella giornata, sia prima che dopo i pasti, e volendo, qualche volta anche nella notte. -
 Prezzo L. 2.

3. LA TINTURA RISOLVENTE
COLOMBO è un ottimo risolvente ester-
 no, contro le tossi, bronchiti, catarro, dolori
 al petto ed alle spalle e Taffanno.
 Uso: Si pennellano un giorno le spalle e
 l'altro il petto. - Prezzo L. 2.50.

Questa cura, di stretto corrispondente, è meglio farla insieme; però si può fare anche separata. Cura completa L. 6.50 franco di porto. Cura separata aggiungere L. 0.50 in più, per le spese postali.
 Conoscenza di grado la varia specialità di Igiene, Grand Prix a Torino, Grand Diploma d'Honneur avec croix e Bordaux, e cinque medaglie d'oro alle Esposizioni di Chartres, Orléans, Marsiglia, Bordeaux e Roma; Grand Prix (con la massima menzione) all'Esposizione di Parigi 1900
 Domandate in ogni buona Farmacia o mandate cartolina-vaglia alla Premia Officina Farmaceutica del Cav. COLOMBO PIETRO - Via Padova, 23 (Loreto) in MILANO.

BERTOGLIO LODOVICO
 UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI e OMBRELLINI
 Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Forti monete ecc. - Chincaglierie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe
 gomma - Valigeria di tutta novità - Borse e Borsette di pelle - Articoli per regali.

Veli per Stacole Baratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni con stoffe di
 qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio
 Prezzi modicissimi.

Udine, 1905 - Tipografia Domenico Del Bianco